



Alessandro Minguzzi,¹ Emanuela Licandro,¹ Mariaroberta Tersigni,² Paola Fermo,¹ Luigi Falciola¹
¹Dipartimento di Chimica, Università degli Studi di Milano
²ITT-LSA Ettore Molinari, Milano

LA SILENT ROOM

Il Congresso SCI 2024 ha trattato tematiche variegatae, dalla ricerca industriale all'editoria scientifica, dalla protezione della proprietà intellettuale al lavoro della Polizia Scientifica, fino ai legami tra chimica e arte. Per due giorni alcuni interventi si sono svolti in uno "spazio" dinamico e innovativo: la Silent Room, un luogo di forte attrattiva che ha permesso un rapido ricambio di oratori e partecipanti, ideale per seguire presentazioni scientifiche in cuffia, tra un caffè e una visita agli stand.



Fig. 1 - La Silent Room: il moderatore, lo speaker, i partecipanti

Silent Room, una sala isolata acusticamente nell'area più viva di SCI 2024

Di "room" questo spazio ha ben poco, essendo una zona aperta, senza pareti, immersa ed integrata nell'ampio spazio espositivo del Congresso, delimitata unicamente dalle sedie per il pubblico

e dal palco per l'oratore. Pubblico e oratori sono stati dotati di cuffie che hanno consentito una reciproca comunicazione senza essere né disturbati dalle attività circostanti né disturbare le stesse (Fig. 1). L'organizzazione del programma, concentrato in due giornate (28 e 29 agosto), è sta-



Fig. 2 - La Silent Room e gli interventi conclusivi della Polizia Scientifica

ta curata dal Direttivo della Sezione Lombardia. Gli interventi che hanno caratterizzato questo “spazio” sono stati di tipo più divulgativo e meno tecnico rispetto alle classiche conferenze scientifiche e quindi alle altre sessioni del Congresso. L’obiettivo è stato, infatti, quello di fornire ai partecipanti, in particolare ai giovani ricercatori, informazioni su tematiche di interesse generale e competenze trasversali, oltre che di metterli a conoscenza di sbocchi professionali in settori meno usuali, quali ad esempio quello della gestione della proprietà dei brevetti e della Polizia Scientifica (Fig. 2).

La Silent Room, posizionata tra i poster e gli stand degli sponsor, era quindi il luogo ideale per seguire interventi che difficilmente avrebbero trovato collocazione nelle altre sessioni del Congresso. La grande novità di quest’iniziativa risiedeva quindi nella sua flessibilità e vivacità: il ricambio dei partecipanti avveniva ad ogni presentazione e spesso coinvolgeva i rappresentanti delle aziende sponsor e i giovani impegnati nelle sessioni poster.

Negli orari centrali, la Silent Room è stata la sede per le presentazioni di posizioni aperte in gruppi di ricerca nazionali e internazionali per giovani ricercatrici e ricercatori.

Le tematiche, richiamate di seguito, hanno spaziato dalle sfide dell’editoria e dell’industria all’economia circolare, dalla chimica e arte alla didattica nei Paesi africani.

L’editoria scientifica sta attraversando un momento cruciale, come è stato ben raccontato da Haymo Ross, Chemistry Europe, che ha trattato l’argomento degli “Impact Factors and Publication Ethics - It’s All in the Day’s Work of an Editor”. Giulia Monclesi,

Elsevier, ha quindi affrontato il tema dell’intelligenza artificiale, delle sue potenzialità e dei relativi rischi in “AI in Chemistry: a Publisher Perspective”.

Il riciclo della plastica e, in particolare, del polietilentereftalato è stato affrontato in due contributi. Il primo di Roberto Tangorra, Mara Cantamessa e Attilio Margarucci, di Dentis Recycling Italy Srl, su “The Recycling of Pet Bottles: an Opportunity for the Italian System”, che hanno descritto le tappe necessarie a far tornare ad essere materia prima il PET proveniente da raccolta differenziata o da scarti di lavorazione.

Il secondo, da parte di Igor Toscani, Coripet, Consorzio volontario per riciclo del PET, con “Closed Circular Economy for the Collection and Recycling of PET Bottles”, ha illustrato una delle strategie in corso per incentivare il riciclo, basata su degli eco-compattatori per bottiglie, con la relativa analisi dell’accoglienza di tale (ottima!) iniziativa da parte dell’utenza.

Lo sviluppo industriale, le sfide delle imprese e i nuovi approcci alla sintesi e al riconoscimento e alla quantificazione delle sostanze chimiche sono stati elementi centrali dei lavori della Silent Room.

Paolangelo Cerea e Mattia Stucchi, Olon SpA, nei rispettivi interventi “Quality by Design Mantra - Olon’s Approach” e “Green Chemistry - Challenging Reactions in Aqueous Media”, hanno aggiornato i partecipanti sugli approcci adottati nella chimica fine per ottimizzare la sintesi di principi attivi mantenendo al contempo la dovuta attenzione all’impatto ambientale.

Björn Thoralf Erxleben e Domingo Pastran di Shimadzu con la presentazione su “Innovations since

150 Years up to Today, a Short Journey through History and Latest Developments”, hanno ripercorso la storia di quest’importante azienda, uno dei principali sponsor del congresso, con un focus sulle più recenti strumentazioni per la chimica analitica.

Elisa Capozzi, Michele Andriani e Mario Stefanelli, Sezione Chimica Confindustria Bari BAT, con la conferenza “La ricerca e l’innovazione dal punto di vista delle aziende” hanno portato alcuni esempi virtuosi di sviluppo di processi chimici di aziende della Regione Puglia, mentre Francesca Meroni, Italian and European Patent Attorney at Jacobacci & Partners SpA, con “Exploring Innovation: Patents as a Professional Horizon for Young Chemists” ha fornito una panoramica sul mondo della proprietà intellettuale e dei brevetti, spiegando come la figura del consulente brevettuale possa costituire un’interessante opportunità professionale per giovani chimici. Non esiste innovazione senza cooperazione: lo ha ricordato Fulvio Uggeri, Federated Innovation, che ha sensibilizzato i partecipanti su “Federated Innovation@MIND: A New and Powerful Opportunity to Realize Challenging Ideas”, descrivendo l’ecosistema e le strategie per l’innovazione previste per catalizzare la collaborazione sinergica tra aziende, centri di ricerca, associazioni di categoria e università, geograficamente centrato sul nuovo distretto dell’Innovazione che sta sorgendo alle porte di Milano.

Michele Raggio, SeedScience “Science Education from the African Continent” ha descritto il progetto di collaborazione con ONG locali, formando gli insegnanti di scienze per adottare un metodo di insegnamento divertente e pratico che renda gli studenti i veri protagonisti, mediante materiali economici, riciclati e disponibili localmente e collegando i temi dell’insegnamento ai problemi e alle opportunità della vita quotidiana della comunità.

Maria Pomiansky, pittrice, ha trattato il tema, intrinsecamente transdisciplinare, di “Art for Chemistry”, facendo parte di un progetto che vede l’arte come ispirazione per gli scienziati e, viceversa, trae ispirazione dai temi scientifici quali soggetti delle opere. Le opere della pittrice sono state esposte nel corso del Congresso, un “assaggio” della sessione sulla chimica e l’arte prevista in chiusura di programma. In modo complementare, Arianna Beretta, direttrice della Scuola Restauro Botticino, ha parlato di “The Culture of Restoration. Applications between The-

ory Experiences and Laboratory Activities”, evidenziando l’interdisciplinarietà delle tematiche che un restauratore dovrebbe affrontare sia nel corso dei suoi studi che nella futura professione. La Chimica, ovviamente, è una (fondamentale) di queste discipline. La parte finale del programma è stata dedicata ai contributi della Polizia Scientifica, con una conferenza di Chiara Ciccarelli, Commissario Capo Tecnico della Polizia di Stato del Gabinetto Regionale Polizia Scientifica di Milano su “Integrazione tra tecniche analitiche GC-MS, FTIR e NMR benchtop per l’identificazione forense di nuove sostanze psicoattive: un caso studio”, sottolineando le sfide tecniche necessarie per permettere alle Forze dell’Ordine di riconoscere le nuove sostanze stupefacenti in seguito al loro inserimento nelle tabelle ufficiali.

Lucio Diego Bencivinni, Commissario Capo Tecnico della Polizia di Stato del Servizio Polizia Scientifica di Reggio Calabria, ha trattato le “Tecniche chimico-fisiche di evidenziazione di impronte latenti in ambito forense”, alcune delle quali potevano anche essere osservate all’opera nel molto frequentato stand della Polizia Scientifica.

Infine, Sabato Volino, Commissario Capo Tecnico della Polizia di Stato del Gabinetto Regionale Polizia Scientifica di Reggio Calabria, ha discusso le potenzialità de “La gascromatografia nella determinazione di fake hashish in campo forense”, analizzando un recente, interessante caso che ha impegnato la Polizia Scientifica e le procedure di riconoscimento precedentemente descritte.

Un’esperienza nuova per un Congresso SCI, quella della Silent Room, che ha contribuito ad aggiungere dinamismo e offerta tematica.

The Silent Room

The SCI 2024 Congress covered a variety of topics, from industrial research to scientific publishing, from the protection of intellectual property to the work of the Scientific Police, to the links between chemistry and art. During two days some speeches took place in a dynamic and innovative “space”: the Silent Room, a highly attractive place that allowed a rapid turnover of speakers and participants, ideal for following scientific presentations with headphones, between a coffee and a visit to the stands.